



Monitor dei distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2023

Monitor dei distretti

Toscana

Nel corso dei primi nove mesi del 2022 le esportazioni distrettuali toscane hanno superato il valore di **18 miliardi di euro**, il massimo dal 2008 con una crescita di circa 2,4 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2021, pari a +15,1%. Una parte di questi risultati è spiegata dall'aumento dei prezzi alla produzione, ma una stima del dato manifatturiero dei distretti al netto dell'effetto prezzo conferma una crescita consistente sia nel confronto con il 2021 (+8,9%), sia rispetto al 2019 (+7,1%).

Tutti i macro-raggruppamenti settoriali mostrano il superamento del valore delle esportazioni dei primi nove mesi del 2019, mentre nel confronto con l'anno precedente il comparto dei Mezzi di trasporto (rappresentato da Camperistica della Val d'Elsa e Nautica di Viareggio) mostra un calo del -16,7%, condizionato da una buona tenuta negli anni della pandemia e da un 2021 particolarmente positivo.

Il comparto più rilevante rimane il Sistema moda che, grazie alla ripresa della socialità e del turismo, ha rafforzato il percorso di recupero post pandemia con risultati brillanti nell'**Oreficeria di Arezzo** (+25,1%) e nei distretti fiorentini del lusso come la **Pelletteria e calzature di Firenze** (+14,2%), l'**Abbigliamento di Empoli** (+13,3%) e il Tessile e abbigliamento di Prato (+22,2%).

Si distingue inoltre la **filiera del Cartario di Lucca** con crescite significative sia nella componente produttiva (+64,9%), sia nella meccanica (+9,2%). Il settore del **Sistema casa** si è riportato oltre i valori pre-crisi, grazie al **Marmo di Carrara**, che ha mostrato una buona dinamica nella componente lavorata (+19,3%). I **Poli del settore farmaceutico e del biomedicale** confermano l'importante contributo al commercio internazionale della regione e complessivamente hanno realizzato esportazioni per 3,5 miliardi di euro (+22,8%) nel periodo gennaio-settembre 2022.

Tra i **mercati di sbocco la Svizzera** si conferma come primo mercato di riferimento per i distretti tradizionali con circa 3,7 miliardi di euro di esportazioni, anche se non ha ancora pienamente recuperato il valore del 2019, mentre è da sottolineare la crescita che si è registrata nelle vendite verso gli **Stati Uniti** (+588 milioni di euro; circa +40% rispetto al 2021), sostenuta anche dalle dinamiche del cambio favorevoli alle imprese esportatrici, e verso il mercato francese (+29,2% rispetto al 2021 e +39,9% rispetto al pre-Covid).

Gennaio 2023

Nota Trimestrale – n. 51

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni distrettuali toscane hanno superato il valore di **18 miliardi di euro**, il massimo dal 2008 con **una crescita di circa 2,4 miliardi** rispetto al corrispondente periodo del 2021, pari al **+15,1%**, in linea con quanto registrato dagli oltre 150 distretti italiani che si sono attestati complessivamente al +15,9%. Anche nel confronto con il pre-Covid, l'export dei distretti toscani mostra un pieno recupero, con un incremento rispetto al periodo gennaio-settembre del 2019 del 17,4%. Una parte di questi risultati è spiegata dall'aumento dei prezzi alla produzione che si è intensificato nel corso del 2022; tuttavia da una valutazione interna elaborata stimando la variazione delle esportazioni al netto dell'effetto prezzo, si rileva come per le produzioni manifatturiere dei distretti toscani la crescita resti consistente sia nel confronto con il 2021 (+8,9%), sia rispetto al 2019 (+7,1%)¹, a dimostrazione dell'elevata reattività e competitività delle specializzazioni distrettuali.

Tutti i macro-raggruppamenti settoriali mostrano il superamento del valore delle esportazioni dei primi nove mesi del 2019, con crescita particolarmente rilevanti per il **Cartario di Lucca** (+55,2%) e **la filiera Agro-alimentare** (+35,7%). Nel confronto con l'anno precedente, invece, il comparto dei Mezzi di trasporto mostra un calo del -16,7%, condizionato da una buona tenuta negli anni della pandemia e da un 2021 particolarmente positivo, che aveva segnato il valore massimo dal 2008.

Il comparto più rilevante rimane il **Sistema moda**, che copre più del 70% dell'export distrettuale e, con un incremento di circa 1,9 miliardi di euro, ha superato i 12,7 miliardi di euro di vendite all'estero, grazie alla ripresa della socialità e del turismo, con un percorso di recupero post pandemia che evidenzia crescita migliori per le imprese posizionate nell'alto di gamma e nel lusso. Si evidenzia in particolare la crescita dell'**Oreficeria di Arezzo**, che complessivamente nei 9 mesi 2022 ha incrementato le esportazioni del 25,1% grazie alla tenuta nei principali mercati di sbocco, come Emirati Arabi Uniti (+15,0%) e Stati Uniti (+10,7%), e all'attivazione dei flussi verso l'Algeria per effetto dei provvedimenti legislativi adottati dal mercato nordafricano, che a fine 2021 ha semplificato le modalità di regolamento e ha quindi riaperto un'operatività che era stata precedentemente penalizzata. Positivi anche i risultati dei distretti fiorentini della moda come la **Pellefteria e calzature di Firenze** (+14,2% verso il 2021) e l'**Abbigliamento di Empoli** (+13,3%). Si evidenzia, inoltre, la buona evoluzione del distretto del **Tessile e abbigliamento di Prato**, che mostra una crescita del +22,2%. Anche se con un 2022 in ripresa, restano ancora sotto i livelli del 2019 i distretti della **Pellefteria e calzature di Arezzo** (-31,9% rispetto al 2019), delle **Calzature di Lucca** (-14,0%) e delle **Calzature di Lamporecchio** (-26,6%).

La filiera **Agro-alimentare** ha confermato i buoni ritmi di crescita che già avevano caratterizzato l'anno precedente (+15% nel 2021) e, con una crescita di circa 200 milioni di euro (+14,3%), ha realizzato nel periodo gennaio-settembre 1,6 miliardi di euro di esportazioni. Particolarmente brillante il risultato dei distretti dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+15,1%) e dell'**Olio toscano** (+29,4%), che grazie al sostegno di un cambio favorevole con il dollaro hanno rafforzato la presenza nel mercato nordamericano.

Tra i distretti del **Sistema casa** si distingue il distretto del **Marmo di Carrara**, che con un'ulteriore crescita del 15,1% nel 3° trimestre realizza nei primi nove mesi del 2022 565 milioni di euro di esportazioni, sostenute in particolare dalla componente lavorata (+19,3%), che ha registrato importanti crescite verso gli Stati Uniti (+32,9%) e gli Emirati Arabi Uniti (+21,0%), mentre il marmo grezzo ha confermato il livello di export del 2021, frutto di una battuta d'arresto delle esportazioni verso la Cina (-9,8%), compensate da maggiori vendite in India (più che raddoppiate con il +144,5%).

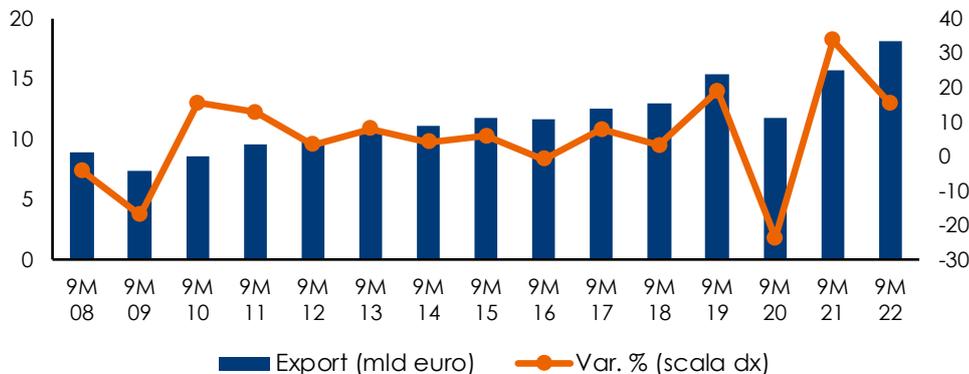
¹ La variazione delle esportazioni al netto dell'effetto prezzo è stata calcolata come media ponderata con un dettaglio di Ateco a 3 digit per i singoli settori manifatturieri.

I **Poli del settore farmaceutico e del biomedicale** confermano l'importante contributo al commercio internazionale della regione e complessivamente hanno realizzato esportazioni per 3,5 miliardi di euro, concentrate in particolare nel **Polo farmaceutico** toscano che mostra crescita in tutte le province di specializzazione. In particolare, si rileva la crescita registrata nella provincia di Siena, che ha quasi raddoppiato il valore del 2021 (+85,4%) con importanti incrementi dei flussi verso gli Stati Uniti, probabilmente da ricondurre anche a logiche distributive delle multinazionali. A conferma del buon andamento del settore, si sottolinea la capacità del territorio di attrarre capitali, come il recente investimento concentrato nella provincia di Siena per implementare un nuovo centro di ricerca e sviluppo di GSK, che vuole rappresentare un collegamento tra ricerca e industria con l'obiettivo di sviluppare i processi per passare dalla produzione in piccola scala degli antigeni identificati in ricerca alla produzione su larga scala di vaccini.

L'economia italiana ha mostrato nel 2022 una buona capacità di risposta alla complessità e alle tensioni dello scenario, con una crescita del PIL superiore a quella mondiale; il contesto internazionale si è complicato ulteriormente nel corso dell'anno per effetto della crisi energetica, che ha determinato una fiammata inflazionistica e la conseguente politica monetaria restrittiva, che insieme porteranno a un rallentamento nel 2023. Pur in presenza di una frenata della domanda mondiale, il cambio euro/dollaro resterà su livelli più favorevoli rispetto a quanto osservato fino a un paio di anni fa, sostenendo la competitività delle nostre esportazioni, soprattutto verso i paesi extra-UE, in particolare quelli dell'area del dollaro, che rappresentano uno dei primari mercati di riferimento delle esportazioni dei distretti e dei poli toscani con un peso nel 2022 del 16%.

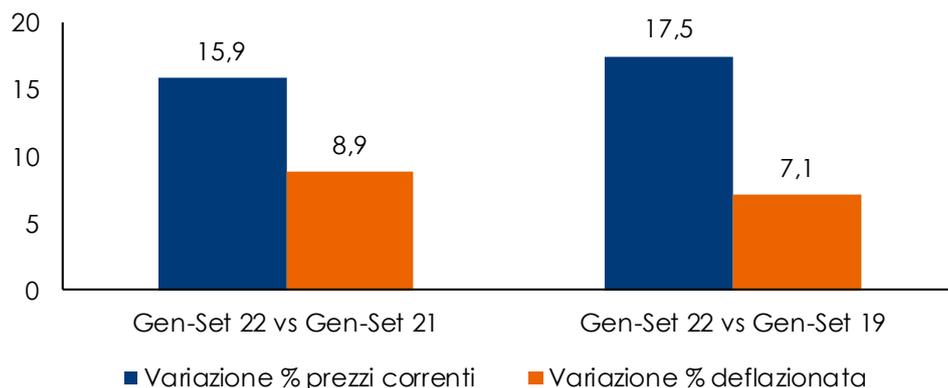
Tavole

Fig. 1 – Andamento delle esportazioni distrettuali nel periodo gennaio-settembre (mld di euro; variazioni % tendenziali)



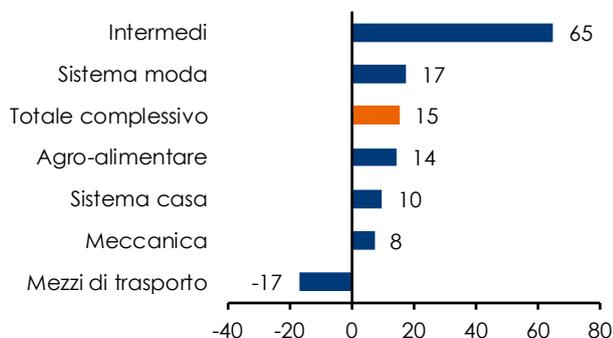
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – L'andamento delle esportazioni distrettuali manifatturiere toscane: variazione a prezzi correnti e stima della variazione deflazionata (var. % tendenziali)



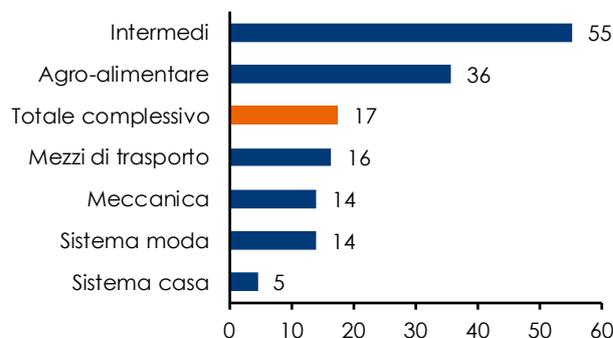
Nota: la stima della variazione deflazionata è stata elaborata considerando il massimo dettaglio disponibile con i dati di export a 3 digit per il totale regione, ai quali sono stati applicate le variazioni dei prezzi alla produzione esteri nazionali. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per macrosettore (%; gen-set 22 vs gen-set 21)

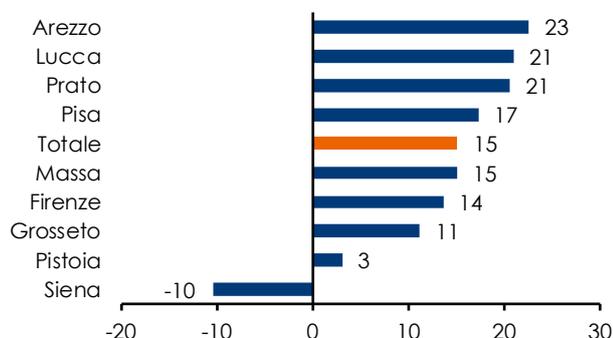


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

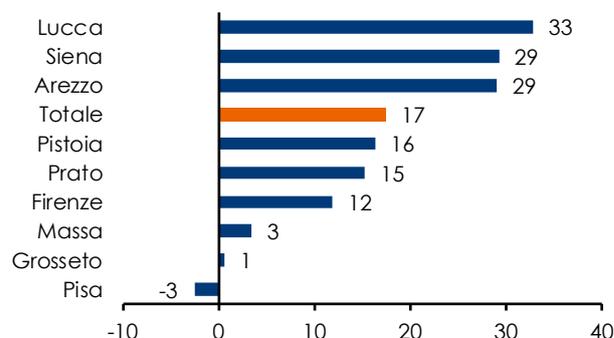
Fig. 4 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per macrosettore (%; gen-set 22 vs gen-set 19)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per provincia (%; gen-set 22 vs. gen-set 21)

Nota: le province sono indicate in ordine decrescente per variazione tendenziale %. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per provincia (%; gen-set 22 vs. gen-set 19)

Nota: le province sono indicate in ordine decrescente per variazione tendenziale %. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani (mln di euro; variazioni % tendenziali)

	2021		Gennaio-Settembre (mln di euro)			Variazioni tendenziali (%)				
	Mln euro	Peso %	2021	2022	Var. ass.	1° trim. 22	2° trim. 22	3° trim. 22	9M 22 vs 21	9M 22 vs 19
Totale complessivo	21.500,9	100,0	15.675,9	18.050,7	2.374,8	22,1	14,3	9,9	15,1	17,4
Sistema moda	15.142,7	70,4	10.831,0	12.720,4	1.889,4	18,9	20,8	12,6	17,4	13,9
Pelletteria e calzature di Firenze	6.315,0	29,4	4.533,7	5.178,9	645,2	17,7	14,4	10,6	14,2	10,5
Oreficeria di Arezzo	2.665,8	12,4	1.848,4	2.312,1	463,8	29,2	27,3	19,2	25,1	48,3
Abbigliamento di Empoli	2.545,2	11,8	1.796,2	2.034,9	238,7	8,4	20,1	11,1	13,3	12,4
Tessile e abbigliamento di Prato	2.171,8	10,1	1.589,8	1.942,9	353,2	40,3	24,4	8,2	22,2	16,2
Concia e calzature S. Croce	704,1	3,3	508,7	596,7	87,9	23,5	19,8	8,5	17,3	-2,5
Tessile e abbigliamento di Arezzo	293,3	1,4	216,0	246,9	30,9	-15,4	45,0	29,5	14,3	-7,2
Pelletteria e calzature di Arezzo	277,7	1,3	208,7	227,8	19,0	-31,7	63,8	36,7	9,1	-31,9
Calzature di Lucca	87,2	0,4	68,1	91,8	23,7	27,2	49,8	26,1	34,8	-14,0
Calzature di Lamporecchio	82,7	0,4	61,4	88,4	26,9	54,5	36,7	41,6	43,9	-26,6
Mezzi di trasporto	1.961,0	9,1	1.623,3	1.351,7	-271,6	37,2	-39,2	-22,2	-16,7	16,4
Camperistica della Val d'Elsa	991,8	4,6	750,8	540,3	-210,5	-22,6	-33,6	-26,8	-28,0	2,6
Nautica di Viareggio	969,2	4,5	872,4	811,4	-61,1	204,6	-43,7	-19,8	-7,0	27,8
Agro-alimentare	1.853,8	8,6	1.399,9	1.599,6	199,8	16,2	13,8	12,6	14,3	35,7
Vini dei colli fiorentini e senesi	817,8	3,8	599,8	690,3	90,5	19,7	12,5	14,1	15,1	34,7
Olio toscano	640,1	3,0	479,7	620,7	141,1	25,8	37,5	23,0	29,4	38,3
Florovivaistico di Pistoia	396,0	1,8	320,4	288,6	-31,8	2,6	-21,9	-20,9	-9,9	32,9
Intermedi	1.003,1	4,7	708,8	1.169,2	460,3	52,4	78,2	63,7	64,9	55,2
Cartario di Lucca	1.003,1	4,7	708,8	1.169,2	460,3	52,4	78,2	63,7	64,9	55,2
Sistema casa	818,3	3,8	596,7	654,8	58,1	16,6	3,8	10,9	9,7	4,6
Marmo di Carrara	688,8	3,2	504,6	565,0	60,3	18,6	4,9	15,1	12,0	6,7
Mobile imbottito Sistemi dormire di Quarrata e Prato	129,5	0,6	92,1	89,8	-2,3	8,1	-3,0	-12,3	-2,5	-7,1
Meccanica	721,9	3,4	516,2	555,0	38,8	49,6	10,3	-15,0	7,5	14,0
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	627,0	2,9	448,2	489,3	41,1	53,2	11,4	-12,7	9,2	14,6
Macchine per l'industria tessile di Prato	94,9	0,4	68,0	65,7	-2,3	30,2	3,5	-33,1	-3,4	9,6

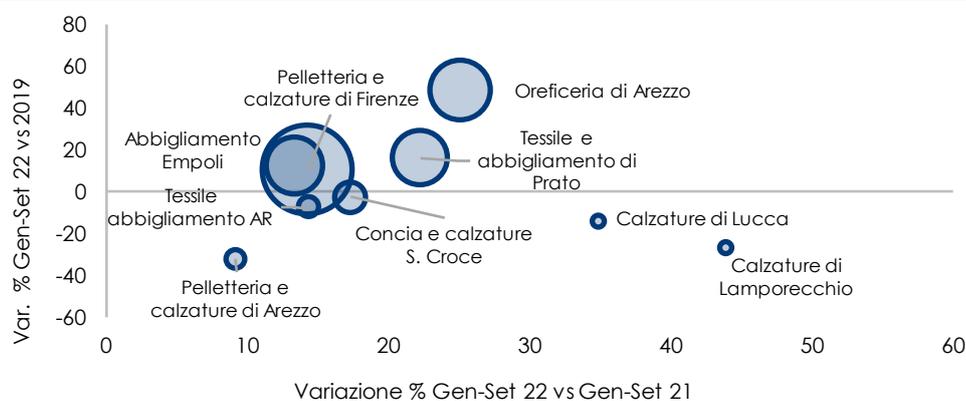
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani nei principali mercati di sbocco

	2021		Gennaio-Settembre (mln di euro)			Variazioni tendenziali (%)				
	Mln di euro	Peso %	2021	2022	Var. ass.	1° trim. 22	2° trim. 22	3° trim. 22	9M 22 vs 21	9M 22 vs 19
Totale complessivo	21.500,9	100,0	15.675,9	18.050,7	2.374,8	22,1	14,3	9,9	15,1	17,4
Svizzera	4.994,2	23,2	3.605,5	3.717,8	112,4	10,8	10,8	-12,5	3,1	-6,5
Francia	2.345,6	10,9	1.709,0	2.207,7	498,7	17,8	32,3	37,7	29,2	39,9
Stati Uniti	2.104,7	9,8	1.483,3	2.071,4	588,1	37,6	48,1	33,0	39,7	42,2
Germania	1.513,1	7,0	1.118,1	1.212,9	94,8	16,3	6,7	2,7	8,5	20,1
Regno Unito	840,7	3,9	656,2	766,4	110,3	118,8	-11,3	-16,6	16,8	-2,5
Emirati Arabi Uniti	744,9	3,5	546,3	625,4	79,1	2,0	29,2	11,8	14,5	24,8
Spagna	743,5	3,5	519,2	614,6	95,5	26,3	18,3	12,8	18,4	17,2
Cina	722,5	3,4	533,5	518,6	-15,0	-10,4	-13,0	18,6	-2,8	32,7
Hong Kong	531,0	2,5	397,0	376,3	-20,7	1,3	-22,0	12,1	-5,2	-38,1
Repubblica di Corea	498,6	2,3	359,3	403,1	43,8	17,8	10,5	8,7	12,2	83,9
Giappone	469,3	2,2	322,8	371,9	49,1	21,1	10,9	13,7	15,2	31,2
Turchia	437,8	2,0	317,2	406,9	89,7	54,0	-5,2	48,8	28,3	76,6
Paesi Bassi	414,3	1,9	300,2	348,8	48,6	18,7	10,9	19,9	16,2	45,4
Polonia	305,0	1,4	231,6	249,4	17,8	8,6	12,5	2,6	7,7	74,8
Canada	299,3	1,4	201,5	307,3	105,8	40,2	43,7	70,4	52,5	56,2
Belgio	283,4	1,3	213,7	223,8	10,0	4,0	12,4	-2,4	4,7	30,6
Isole Cayman	219,9	1,0	209,9	108,7	-101,2	40,8	463,4	-75,8	-48,2	28,2
Romania	200,4	0,9	151,5	169,4	17,9	18,3	8,1	11,2	11,8	4,4
Grecia	180,9	0,8	127,1	139,3	12,2	43,1	8,8	-8,4	9,6	56,6
Isole Marshall	171,1	0,8	171,1	48,1	-123,1	-100,0	-80,2	86,2	-71,9	684,7
Federazione russa	167,4	0,8	123,5	84,0	-39,5	-9,9	-53,2	-34,0	-32,0	-34,0
Sudafrica	165,0	0,8	118,9	130,5	11,6	48,7	3,4	-12,4	9,8	190,2
Portogallo	163,5	0,8	115,1	134,3	19,2	46,8	15,2	-0,3	16,7	6,1

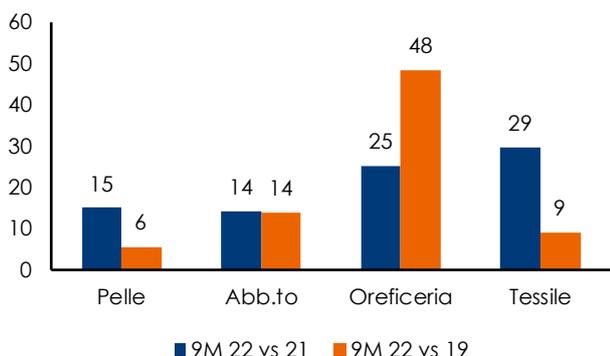
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – I distretti del Sistema moda toscano: andamento delle esportazioni (milioni di euro; variazione % tendenziale)



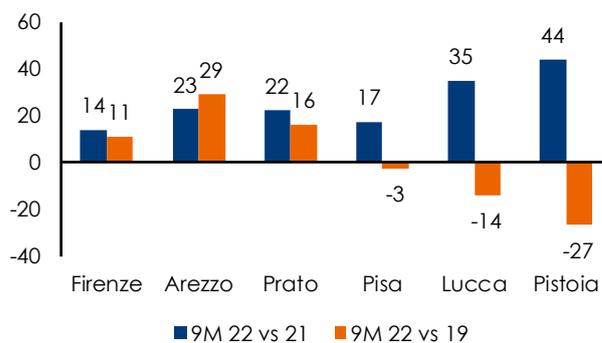
Nota: la dimensione della bolla rappresenta il valore di esportazioni nel periodo gennaio-settembre 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Distretti toscani del Sistema moda: andamento delle esportazioni per settore (var. %)



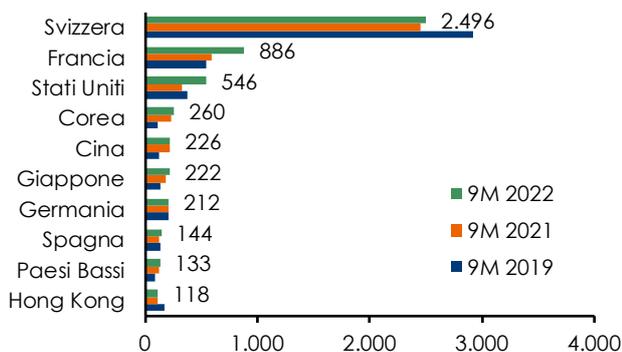
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Distretti toscani del Sistema moda: andamento delle esportazioni per provincia (var. %)



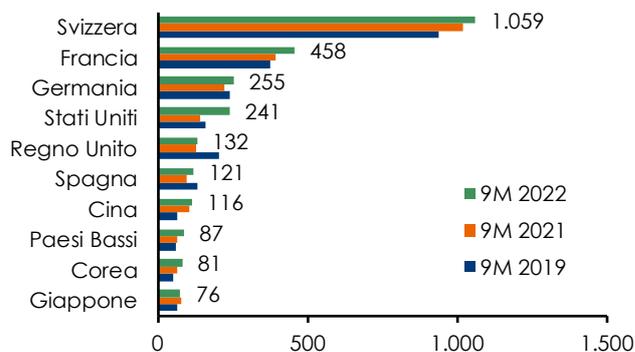
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Distretti toscani della filiera della pelle: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni euro)



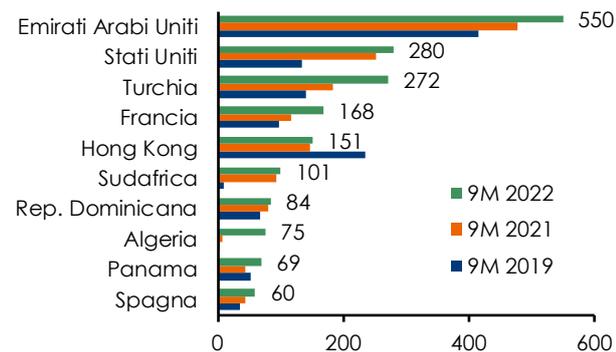
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 – Distretti toscani dell'abbigliamento: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni euro)



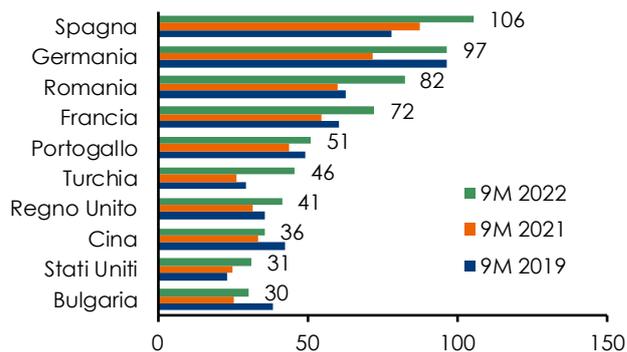
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 – Il distretto dell'Oreficeria di Arezzo: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni euro)



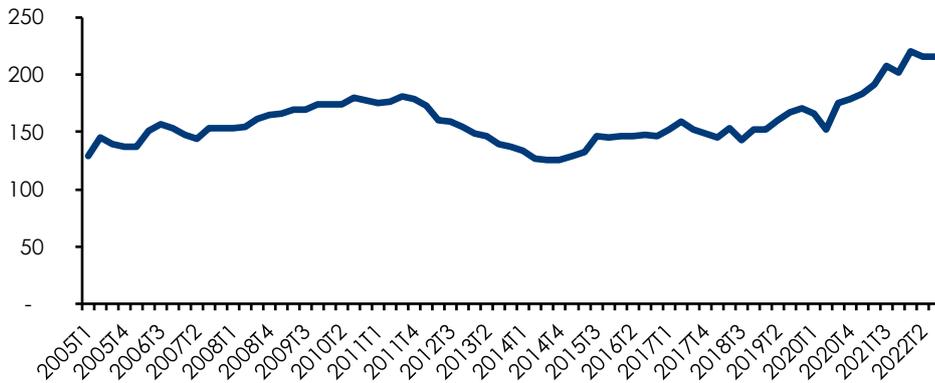
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 13 – Distretti toscani del tessile: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (milioni euro)



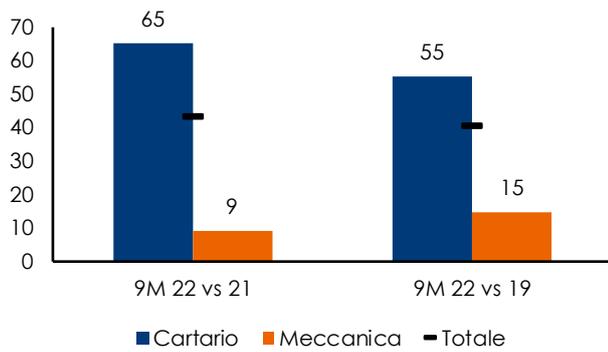
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 14 – Cantieristica di Viareggio: andamento delle esportazioni (mln di euro; media mobile 12 trim.)



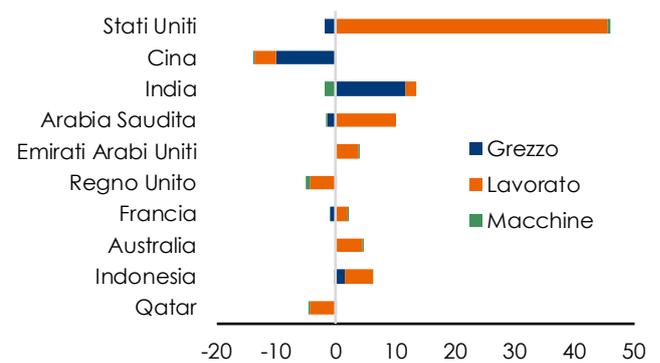
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 15 – La filiera del Cartario di Lucca: andamento delle esportazioni (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 16 – Il distretto del Marmo di Carrara: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco per comparto (variazioni gen-set 22 vs gen-set 21; mln di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti della filiera agro-alimentare: i principali mercati di sbocco

	2021		Gennaio-Settembre (mln di euro)			Variazioni tendenziali (%)				
	Mln di euro	Peso %	2021	2022	Var. ass.	1° trim. 22	2° trim. 22	3° trim. 22	9M 22 vs 21	9M 22 vs 19
Agro-alimentare, di cui:	1.853,8	100,0	1.399,9	1.599,6	199,8	16,2	13,8	12,6	14,3	35,7
Stati Uniti	562,8	30,4	421,9	513,7	91,8	17,4	27,4	19,2	21,8	24,6
Francia	232,1	12,5	179,6	173,6	-5,9	-7,4	3,5	-5,8	-3,3	35,5
Germania	170,1	9,2	133,9	175,9	42,0	33,3	54,2	-0,3	31,4	50,5
Canada	131,2	7,1	94,8	127,1	32,3	37,5	17,8	49,9	34,1	40,6
Regno Unito	126,7	6,8	97,8	96,1	-1,7	18,2	-10,3	-13,4	-1,8	20,0
Vini dei colli fiorentini e senesi, di cui:	817,8	44,1	599,8	690,3	90,5	19,7	12,5	14,1	15,1	34,7
Stati Uniti	303,6	16,4	231,0	269,1	38,1	15,2	26,5	6,9	16,5	22,6
Canada	89,9	4,9	65,1	80,1	15,0	45,5	-6,3	38,4	23,0	35,7
Germania	70,5	3,8	49,6	57,4	7,8	10,6	41,7	-1,1	15,8	41,1
Svizzera	49,9	2,7	35,7	40,7	5,0	16,6	6,6	20,1	13,9	43,5
Regno Unito	36,1	1,9	26,1	25,0	-1,0	53,4	-28,3	-12,0	-4,0	10,3
Olio toscano, di cui:	640,1	34,5	479,7	620,7	141,1	25,8	37,5	23,0	29,4	38,3
Stati Uniti	259,2	14,0	190,9	244,6	53,8	19,7	28,5	37,5	28,2	26,9
Francia	70,3	3,8	58,7	69,9	11,2	19,0	32,4	-0,1	19,1	39,8
Germania	48,2	2,6	37,1	71,8	34,7	96,6	170,7	13,2	93,5	77,9
Regno Unito	44,8	2,4	34,0	42,1	8,1	19,4	43,8	-1,3	23,7	26,8
Canada	41,3	2,2	29,6	46,9	17,3	26,6	71,0	90,8	58,4	50,0
Florovivaistico di Pistoia, di cui:	396,0	21,4	320,4	288,6	-31,8	2,6	-21,9	-20,9	-9,9	32,9
Francia	134,0	7,2	105,0	82,2	-22,7	-20,9	-22,7	-22,1	-21,7	26,1
Germania	51,5	2,8	47,1	46,6	-0,5	20,2	-21,4	-30,1	-1,1	30,2
Regno Unito	45,8	2,5	37,7	28,9	-8,7	3,2	-43,5	-31,2	-23,2	19,7
Paesi Bassi	28,3	1,5	22,9	23,3	0,4	34,6	-32,0	-30,3	1,9	74,2
Svizzera	19,1	1,0	16,1	16,5	0,4	27,9	-14,9	-11,2	2,5	28,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I poli della farmaceutica e del biomedicale: andamento delle esportazioni (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2021		Gennaio-Settembre (mln di euro)			Variazioni tendenziali (%)				
	Mln di euro	Peso %	2021	2022	Var. ass.	1° trim. 22	2° trim. 22	3° trim. 22	9M 22 vs 21	9M 22 vs 19
Totale complessivo	3.821,1	100,0	2.848,5	3.498,0	649,5	-9,7	8,0	82,3	22,8	76,4
Polo farmaceutico toscano	3.532,9	92,5	2.647,8	3.249,6	601,7	-11,3	6,6	86,9	22,7	80,1
Firenze	2.614,7	68,4	1.990,1	2.055,7	65,5	-32,4	-3,4	69,4	3,3	43,2
Siena	838,8	22,0	596,0	1.105,2	509,2	79,9	38,6	123,8	85,4	319,0
Lucca	79,4	2,1	61,7	88,7	27,0	-28,2	76,1	80,8	43,7	-15,5
Biomedicale di Firenze	288,1	7,5	200,7	248,4	47,7	14,8	25,9	30,2	23,8	38,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati definitivi del 2021 e del 2019. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2021 e i dati definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
Maria Carolina Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------